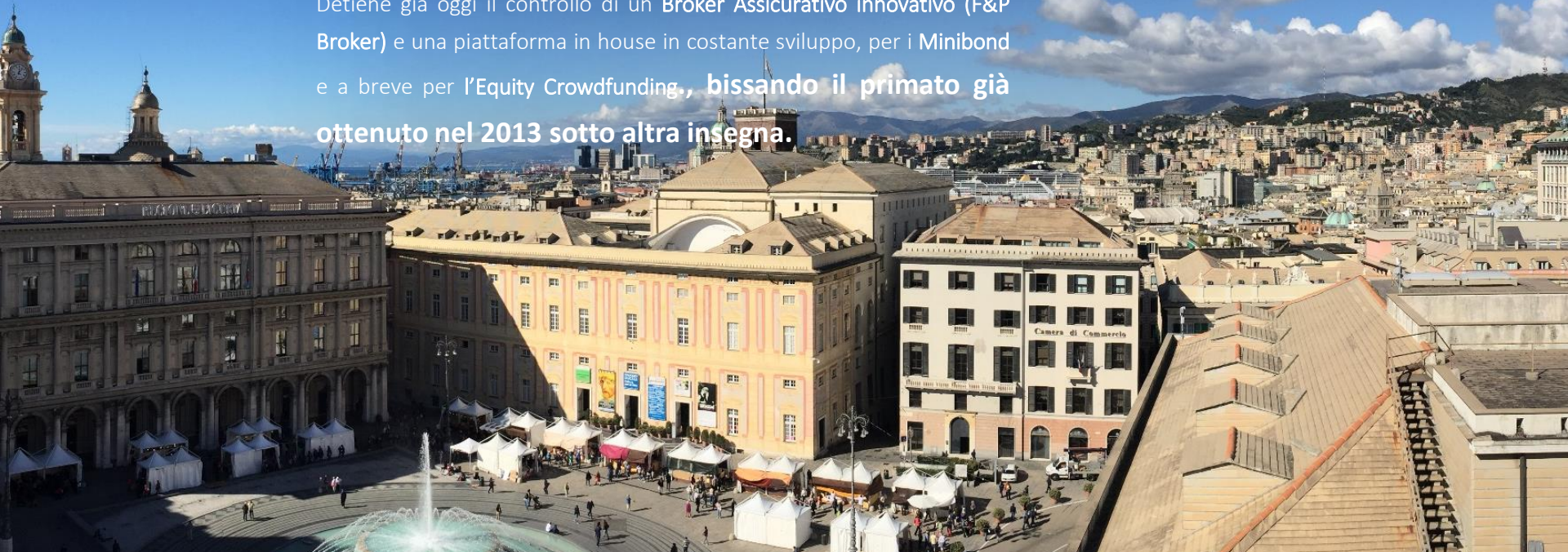




FRIGIOLINI & PARTNERS
MERCHANT

«Frigiolini & Partners Merchant è una holding di partecipazioni con obiettivo primario la creazione di una Banca Fintech» che assista principalmente le imprese senza essere concedente il credito, dunque esente da conflitto di interessi.

Detiene già oggi il controllo di un Broker Assicurativo innovativo (F&P Broker) e una piattaforma in house in costante sviluppo, per i Minibond e a breve per l'Equity Crowdfunding., **bissando il primato già ottenuto nel 2013 sotto altra insegna.**



Indice

01 | Chi Siamo

- ❖ Vision e Mission
- ❖ Il Founder
- ❖ Il Dream Team

02 | Il Primato

- ❖ Le Cambiali Finanziarie
- ❖ I Minibond Short Term
- ❖ L'Equity Crowdfunding
- ❖ Le Piattaforme in house

03 | Il Network

- ❖ Il ruolo di F&P e la Filiera Multidisciplinare
- ❖ F&P: la Regia della Filiera
- ❖ F&P Corporate Advisory



Chi Siamo

Vision & Mission



La Vision

Frigiolini & Partners Merchant è impegnata nella creazione di una Banca “Fintech” al servizio dei Privati e delle Imprese, dove capitale umano e tecnologia si fondono in un hub in grado di fornire risposte rapide e a costo sostenibile e dove per la prima volta la Banca realizza in prevalenza ricavi derivanti dall’ advisory e non dagli impieghi. Una Banca Fintech non fa abitualmente fidi, ma aiuta l’impresa a risolvere qualunque esigenza di carattere finanziario “giocando” dalla parte del Cliente



La Mission

Frigiolini & Partners Merchant (e in futuro la “Banca Fintech”) intende fornire ai propri Partners e ai Propri Clienti le migliori soluzioni presenti sul mercato con rapidità e al giusto prezzo, ricorrendo all’uso massiccio della tecnologia non disgiunta però dalla relazione “umana”..



II Founder



Leonardo Frigiolini



56 anni, sposato con Laura, una figlia, è laureato in Economia e ha un master in Finanza e Assicurazioni. Ha iniziato la sua carriera come Ufficiale dei Carabinieri, passando poi al Credito Italiano e in seguito si è occupato di Reti di Promotori, creando alcune strutture ancora oggi punto di riferimento per il settore. Nel 2000 è co-fondatore della Rete commerciale di Fineco come Direttore Commerciale Nord Ovest e Sardegna. Nel 2007 grazie all'esperienza acquisita da vita al progetto Unicasim, raggiungendo una serie di primati di mercato. Nel 2015 lasciata la guida di Unicasim fonda la **"Frigiolini & Partners Merchant"** azienda che porta il suo nome di cui è AD, che ha come obiettivo principale la consulenza alle imprese e la creazione di una Banca Fintech. Con essa raggiunge ulteriori primati di mercato .



II management



Presidente del CdA

Co-Founder

F&P Merchant

Roberto Imbimbo

Classe **1950**, Avvocato. Coniugato, due figli. Dal 1987 è manager in San Paolo Invest. Nel 1997 è Project manager di ING Italia. È Co-fondatore della Rete di Fineco, come Direttore Commerciale con delega alle Assicurazioni.

Nel 2007 è co-fondatore di Unicasim, di cui è membro del CdA.

Nel 2015 è co-fondatore della Holding “Frigiolini & Partners Merchant” di cui è il Legale Rappresentante.

Segue personalmente lo sviluppo del business sui Grandi Clienti.



Il dream **Team**

Il Dream Team Imprese



Giovanni **Cabras**

Project manager
distaccato



Alessandro **Costa**

IT Manager



Maurizio **Ferraris**

Affari Generali



Federico **Marocchi**

Amministratore F&P
Insurance Broker



Paolo **Testino**

Senior Analyst



Alessandro **Imbimbo**

Legal & Compliance



Emanuele **Fasola**

COO F&P



Luca **Popia**

BO / crowdfunding



Fabiana **Scardello**

Operations



William **Russo**

Corporate specialist



Il Primato...

“

**IL 2015 E' STATO L'ANNO DEI MINIBOND:
MERCATO IN COSTANTE CRESCITA GRAZIE A
OPERAZIONI DI PICCOLO "TAGLIO"**

”

«I dati ufficiali ci mostrano che nel 2015 il mercato del credito bancario per le PMI non è ancora ripartito, ma un interessante canale di finanziamento alternativo e complementare sta progressivamente prendendo piede. Le piccole e medie imprese italiane hanno trovato nei Minibond dei preziosi alleati per facilitare il loro sviluppo e hanno imparato a sfruttare al meglio le potenzialità di questi nuovi strumenti di debito. I minibond sono degli strumenti di debito sottoscritti da investitori professionali che di fatto consentono alle imprese meritevoli di farsi finanziare da soggetti diversi dalle tradizionali banche commerciali.» (Fonte: ildenaro.it)

sul totale di mercato...

...il “Team Frigiolini” ha curato :

“

...137 Minibonds issued for a total value of approximately € 5.3 bn (+1,3% vs previous quarter)*

”

01

- ❖ La 1° emissione di una Cambiale Finanziaria ex DL 179/12;
- ❖ La 1° cambiale Finanziaria assistita da un'Opzione Call e munita di una Garanzia

02

Il 100% delle Cambiali Finanziarie Emesse da PMI ed assistite da Sponsor, quotate su Extra MOT PRO di Borsa Italiana**

03

Il primi tre Minibond Short Term quotati su extramot PRO, emessi da una PMI per il supporto dell'attivo circolante***

• Dati aggiornati al 30/10/2015 fonte MINIBOND SCORECARD: MARKET TRENDS pubblicato da MinibondItaly.it

** Dato al 28 aprile 2015 – fonte : Osservatorio Minibond del Politecnico di Milano.

*** ETT SpA, UBC SpA, BONI SpA

PMI Mentre le obbligazioni a medio termine emesse da piccole o medie imprese stanno via via prendendo piede, le cambiali finanziarie non hanno attecchito sul mercato. E ora c'è chi prepara una loro evoluzione

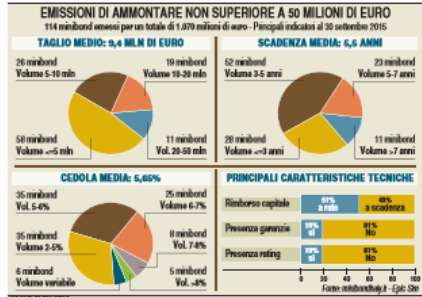
di Stefania Poverano

Tra una decina di giorni sull'ExtraMed Pro sbarcherà il primo short term o liquidity minibond, cioè un minibond a scadenza molto breve, che in sostanza va a sostituire la cambiale finanziaria. Uno strumento di indebitamento a breve, quest'ultimo, che per il momento non ha avuto grande successo tra le pmi italiane. Dall'inizio dell'operatività del mercato dedicato alle emissioni obbligazionarie delle società non quotate, datato febbraio 2013, gli emittenti di cambiali finanziarie si sono contati sulle dita di una mano: si tratta di Finanziaria Internazionale, General Finance, Ifir, Boni ed Rti. Al contrario, le emissioni di minibond tradizionali procedono a buon ritmo e hanno una scadenza media di 5 anni e mezzo. Di tutto questo si parlerà martedì 27 ottobre a Roma al ministero dello Sviluppo Economico in occasione di un incontro a porte chiuse tra i tecnici del decidere e un gruppo ristretto di addetti ai lavori, ai quali Giancarlo Giordani, responsabile dell'Osservatorio minibond del Politecnico di Milano, presenterà le ultime evidenze emerse in questo campo.

Tornando alla prima emissione di minibond short term, sarà Rti, società governativa specializzata in information technology e new media, a fare da apripista con uno strumento di debito a 9 mesi e con cedola 4,95, che andrà all'incasso a una cambiale finanziata da 1,2 milioni con cedola 5% emessa lo scorso aprile e in scadenza a dicembre. Il nuovo minibond sarà la prima emissione di strumenti di debito quotati sull'ExtraMed Pro da parte di Rti, tenuto conto anche delle quattro precedenti cambiali finanziarie già scadute nei mesi scorsi. Tutte le emissioni saranno l'obiettivo di un circolo, visto che non esistono norme che vietano l'emissione di un minibond a scadenza inferiore ai 18 mesi.

In effetti, spiega a Milano Finanza Roberto Calicchi, partner dello studio legale Hogan Lovells che ha strutturato dal punto di vista legale i primi minibond e cambiali finanziarie, compreso quello di Rti, il decreto Sviluppo del 2012 precisa che le obbligazioni emesse da società non quotate strutturate in un'entità finanziaria non multilaterali di negoziazione, diverse dalle banche e dalle imprese, possono prevedere clausole di partecipazione agli utili d'impresa o di subordinazione, purché con scadenza iniziale uguale o superiore a 36 mesi. Ciò significa, quindi, che per gli strumenti di obbligazioni non c'è un limite minimo di scadenza, il che lascia appunto spazio all'emissione di minibond short term.

Minibond? Meglio short



scritto da Banca d'Italia sotto, spiega la Banca d'Italia sotto, spiega il decreto Sviluppo ha modificato le leggi 13 del 1994 prevedendo che le cambiali finanziarie possano avere una scadenza non inferiore a un mese o non superiore a 36 mesi, mentre in origine si fissava una scadenza non inferiore a un mese o non superiore ai 12 mesi. Sempre il decreto Sviluppo, aggiunge l'avvocato, in assenza di una garanzia da parte di un Confidi Finanza, assieme a 13 Camere di commercio (Bologna, Chieti, Ferrara, Firenze, Genova, Mantova, Milano, Modena, Reggio Calabria, Rieti, Salerno, Udine e Varese), ha aderito in progetto di Prigiolini e Partners battezzato Finance4Food, che prevede, dopo un test iniziale con una prima emissione da parte di una trentina di aziende agevolatrici, di passare a una fase 2 caratterizzata da emissioni di cartolarizzare o collocare ai investitori qualificati italiani ed esteri, per assicurare la copertura di garanzia che resta di questi strumenti di finanza alternativa ancora più appetibili.

L'idea di un minibond a breve è piaciuta molto al sistema delle Camere di commercio, tanto che il Consorzio Camerale per il Credito e la Finanza, assieme a 13 Camere di commercio (Bologna, Chieti, Ferrara, Firenze, Genova, Mantova, Milano, Modena, Reggio Calabria, Rieti, Salerno, Udine e Varese), ha aderito in progetto di Prigiolini e Partners battezzato Finance4Food, che prevede, dopo un test iniziale con una prima emissione da parte di una trentina di aziende agevolatrici, di passare a una fase 2 caratterizzata da emissioni di cartolarizzare o collocare ai investitori qualificati italiani ed esteri, per assicurare la copertura di garanzia che resta di questi strumenti di finanza alternativa ancora più appetibili.

La situazione che si è creata sul mercato rappresenta un paradosso, visto che di titoli a breve ce ne sarebbe una grande necessità, perché, dice Prigiolini, le pmi hanno fatto il problema di finanziare il circolante e al momento si rivolgono alle società di rating, mentre le società di rating, a loro volta, si rivolgono alle banche e alle imprese, possono prevedere clausole di partecipazione agli utili d'impresa o di subordinazione, purché con scadenza iniziale uguale o superiore a 36 mesi. Ciò significa, quindi, che per gli strumenti di obbligazioni non c'è un limite minimo di scadenza, il che lascia appunto spazio all'emissione di minibond short term.

management Boni, la software house Italy e la casa editrice Rubbettino), convolge avvocati d'affari, commercialisti, varie società di Confindustria (particolarmente attiva quella di Padova), advisor, Confidi, banche, investitori professionali e finanziarie regionali. A quest'ultimo proposito, va segnalato l'attivismo di Silis, la finanziaria per la Puglia della Sardegna, Silis garantisce infatti le emissioni di minibond e cambiali finanziarie che saranno emesse agli investitori istituzionali e professionali. E proprio a questo scopo ha dato mandato a Hogan Lovells perché la affianchi per gli aspetti legali della strutturazione degli strumenti di debito delle imprese. Intanto sino al 23 novembre è stato preparato il bando di Silis per la selezione di banche, imprese di investimento e intermediari finanziari per il collocamento degli strumenti di debito. I soggetti finanziari che saranno selezionati potranno così ricorrere al Fondo Regionale di Garanzia per la Pmi della Sardegna (dotazione 243 milioni di euro), che concede la garanzia fino a un massimo dell'80%.

Ancora da strutturare nei suoi profili però, invece, è la iniziativa della Regione Lombardia con Finbondaria nell'ambito del misure previste dalla Legge Regionale n. 11 del 19 febbraio 2014. Secondo quanto risulta da Milano Finanza, proprio in questa settimana la finanziaria della Lombardia sta lavorando alla prima emissione di minibond a breve che lo stato affidato dopo che lo scorso 25 settembre la giunta regionale ha finalmente attivato l'operazione minibond, iniziativa che mette a disposizione delle imprese lombarde 300 milioni per sottoscrivere i minibond, 2,5 milioni a copertura delle spese di strutturazione e 15 milioni per la garanzia. Di tali 300 milioni, «120 li mette Finbondaria e i resto un pool di Agromenteo, Bagnoli e altri», dice Massimo Caravaglia. Ma al momento non è ancora chiaro se di quali banche si tratti e se chi all'interno di Finbondaria seguirà il progetto, che difficilmente passerà per Finbondaria, per essere in vendita ormai da oltre un anno e mezzo (riproduzione riservata).

Questionari, oltre a una e-mail a: www.milanoefinanza.it/minibond

“L'idea di un **Minibond a Breve** è piaciuta molto al sistema delle Camere di commercio, tanto che il Consorzio Camerale per il Credito e la Finanza, assieme a 13 Camere di commercio (Bologna, Chieti, Ferrara, Firenze, Genova, Mantova, Milano, Modena, Reggio Calabria, Rieti, Salerno, Udine e Varese), ha aderito al progetto di Frigiolini & Partners battezzato **Finance 4 Food**”

“

La Genovese “Ett SpA”, storica PMI prima emittente (nel 2013) di cambiali finanziarie quotate sull’ExtramotPRO di Borsa Italiana, centra un nuovo primato: è il primo emittente di un “Minibond Short Term” quotato, a supporto dell’attivo circolante. Da Lunedì 7 dicembre 2015 è quotato infatti sull’apposito segmento di Borsa Italiana, il “Minibond Short Term ETT SpA 4,50% 30.09.2016 callable”, strumento che inaugura una nuova stagione nel mondo dei Minibond dimostrando la propria attitudine a sostenere anche l’attivo circolante delle imprese e non solo gli investimenti di M/L termine, che come strumento alternativo al credito bancario si affianca in questo caso alla cambiale finanziaria, senza però subirne i medesimi vincoli (in primis la protestabilità, la necessità di ricorrere alla figura dello Sponsor per il giudizio sulla qualità dell’emittente o la necessità de facto di ricorrere alla garanzia per almeno il 25% se lo Sponsor vuole evitare gioco forza l’obbligo di coinvestimento, ecc.)

”



COMUNICATO STAMPA

Vede la luce il primo Minibond short term quotato su ExtramotPRO di Borsa Italiana

Advisors dell’Emittente:

- “Frigiolini & Partners Merchant” – Genova (advisor Finanziario)

- Studio Legale “Hogan Lovells” – Milano (advisor Legale)

La Genovese “Ett SpA”, storica PMI prima emittente (nel 2013) di cambiali finanziarie quotate sull’ExtramotPRO di Borsa Italiana, centra un nuovo primato: è il primo emittente di un “Minibond Short Term” quotato, a supporto dell’attivo circolante.

Da Lunedì 7 dicembre 2015 è quotato infatti sull’apposito segmento di Borsa Italiana, il “Minibond Short Term ETT SpA 4,50% 30.09.2016 callable”, strumento che inaugura una nuova stagione nel mondo dei Minibond dimostrando la propria attitudine a sostenere anche l’attivo circolante delle imprese e non solo gli investimenti di M/L termine, che come strumento alternativo al credito bancario si affianca in questo caso alla cambiale finanziaria, senza però subirne i medesimi vincoli (in primis la protestabilità, la necessità di ricorrere alla figura dello Sponsor per il giudizio sulla qualità dell’emittente o la necessità de facto di ricorrere alla garanzia per almeno il 25% se lo Sponsor vuole evitare gioco forza l’obbligo di coinvestimento, ecc.).

L’emissione è di 800.000 euro, è riservata ad investitori Professionali, ed è finalizzata a sostenere la crescita del fatturato dell’emittente che, partito nel 2013 da circa 8 milioni di euro, sfiorerà nel 2015 i 12,5 milioni di euro a conferma del vento in poppa che la società IT genovese sta avendo, soprattutto dall’attività nel campo dello smart government e nella realizzazione di allestimenti multimediali e interattivi.

Advisor finanziario dell’emittente la “Frigiolini & Partners Merchant”, startup innovativa con sede a Genova e Uffici su tutto il territorio nazionale, creata nel 2015 da **Leonardo Frigiolini** che lo scorso aprile ha lasciato la guida di Unicarisim per coltivare il progetto di dar vita, insieme ai suoi partners storici, ad una Banca Fintech specializzata nel mondo del risparmio gestito e dell’assistenza alle imprese.

“Abbiamo dato volentieri un aiuto ai nostri amici storici di ETT – sottolinea Frigiolini – perché crediamo che meritino tutto il successo che il mercato sta loro tributando. Stiamo già lavorando con loro ad un nuovo Minibond, questa volta di Medio/Lungo Termine, (con la collaborazione della Finanziaria della Regione Sardegna, la SFIRS guidata dal Presidente Antonio Tilocca e con Rete Fidi Liguria, il Confidi Genovese guidato da Paolo Parini), che vedrà probabilmente la luce la primavera prossima e che sarà con tutta probabilità finalizzato a supportare un’operazione di M&A di ETT con target una PMI di eccellenza con sede proprio in Sardegna”.

“Anche in questa emissione è stata fondamentale la preziosa aiuto fornitoci dalla **BCC di Cherasco** che ha curato il placement in qualità di Banca di Regolamento”.

Secondo l’A.D. di ETT S.p.A. **Giovanni Verreschi**: “il reperimento di fonti di finanziamento a mercato resta lo strumento preferenziale per le nostre strategie di crescita nel 2016 e oltre. Nel segno della continuità di risultati e di proficua collaborazione con F&P Merchant, strumenti alternativi come i minibond si sono rivelati efficaci nel sopprimere ai ritardi di riscossione dei crediti con la P.A. e nel finanziare innovazione e internazionalizzazione, ossia i nostri punti di forza”.

“Sotto il profilo legale – precisa l’Avv. **Roberto Culicchi**, responsabile del dipartimento Equity Capital Markets di **Hogan Lovells** che ha curato gli aspetti legali dell’emissione – abbiamo strutturato lo strumento prendendo spunto dal fatto che il Decreto Sviluppo prevede una scadenza iniziale uguale o superiore ai 36 mesi esclusivamente per le obbligazioni cosiddette partecipative o subordinate; ciò significa che per gli altri tipi di obbligazioni non esiste un limite minimo di durata, il che lascia appunto spazio ad emissioni di minibond di tipo short-term quali quella di ETT. Più in generale, l’emissione si inquadra nel progetto che con Frigiolini & Partners ed altri attori ci vede coinvolti nello sforzo di dare risalto alla componente “culturale” implicita nell’avvicinamento al mercato dei capitali da parte delle PMI, volta alla creazione di emittenti seriali che, grazie ad un aiuto di filiera, possano effettivamente godere dei benefici connessi all’utilizzo di questi nuovi strumenti finanziari”.

“Nel secondo semestre di quest’anno abbiamo anche dato vita – conclude Frigiolini – al progetto “Finance 4 Food” che si prefigge di portare a mercato nel primo semestre del prossimo anno (con un’emissione-test di minibond soprattutto short term) non meno di trenta PMI, campioni nazionali nel settore del food, (la maggior parte delle quali già selezionate e ingaggiate per il progetto con l’aiuto di tutti i componenti della nostra Filiera), per poi passare, nel secondo semestre, alla cartolarizzazione di nuove singole emissioni di quegli stessi emittenti che hanno superato favorevolmente il primo test di emissione, per così dire “collazionando” 30 emissioni in un unico veicolo di investimento. Si tratta di un progetto di respiro Nazionale, che ha ricevuto il patrocinio del **Consorzio Camerale per il Credito e la Finanza**, sotto la guida di **Roberto Caligi**, che coinvolge molti altri players di filiera in tutta Italia, quali Camere di Commercio, Sezioni di Confindustria, Professionisti del settore (Avvocati, Commercialisti e Revisori dei conti), Confidi, Finanziarie Regionali e molte Banche del Territorio che attraverso le rispettive Federazioni hanno dimostrato una grande sensibilità sull’argomento.

È il coronamento di un grande sforzo e di un impegno che stiamo portando avanti da tempo e che vede crescere ogni giorno di più l’interesse delle PMI verso questa tipologia di strumenti finanziari alternativi al tradizionale indebitamento bancario, diventato ormai insostenibile per le imprese e per le stesse banche”.





II Network

F&P : regista della **Filiera** multidisciplinare

La Filiera, di cui Frigiolini & Partners assume la regia, è costituita da un selezionato Team di professionisti e di **istituzioni** con skills di altissimo profilo i quali, nelle rispettive aree di competenza e per l'area geografica servita, meglio interpretano le *best practices* di riferimento.

Il Revisore Contabile

Gli **Advisor**

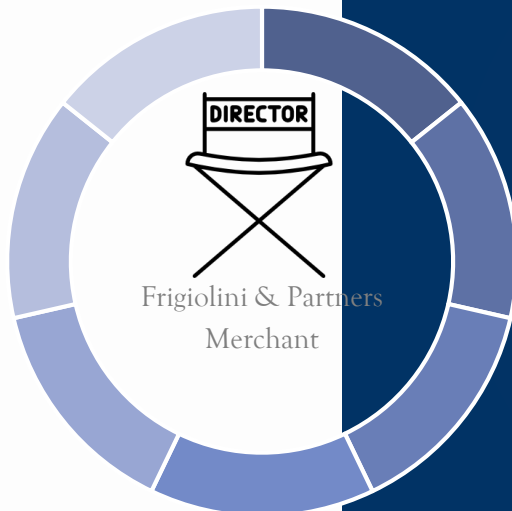
Consulenti dell'emittente o di Filiera

Gli **Investitori**

Network di potenziali sottoscrittori dello strumento finanziario

I **Co-arranger** e I **Collocatori**

I soggetti, tipicamente bancari coinvolti nel processo di collocamento dell'emissione



L'Agenzia di **Rating**

Fornitori di rating aziendale, solicited e unsolicited

La **Garanzia**

Consorzi Fidi e Medio Credito Centrale (MCC)

L'**Advisory Legale**

Consulenti legali dell'emittente e/o di Filiera

Bankit, Monte titoli e **Borsa**

I soggetti istituzionali e di mercato coinvolti nel processo di emissione

Il Progetto “Finance 4 Food”...

Con il Patrocinio del Consorzio Camerale per il Credito e per la Finanza



Il processo strutturato di analisi economica e finanziaria (verifica della qualità creditizia dell'emittente, della fattibilità finanziaria del progetto, DD tecnico-legale) non è solo un efficiente ed economico strumento di screening a vantaggio dei processi, ma è la base razionale per la strutturazione dello strumento in emissione...

Strutturazione

Pre- Screening

è un processo volto a valutare in modo rapido il potenziale emittente, individuando i principali valori andamentali (minimo tre bilanci depositati, di cui gli ultimi due in utile) e l'utilizzo degli affidamenti bancari ...

Scouting

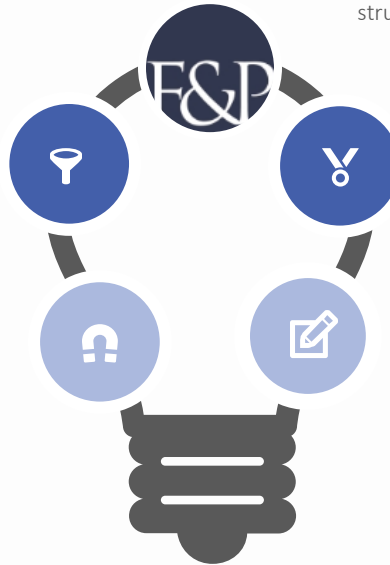
verifica dei requisiti soggettivi e di legge del potenziale emittente, della sussistenza della certificazione dell'ultimo bilancio...

Emissione

Emissione test di una set di 3 Minibond Short Term revolving...

Cartolarizzazione

Cartolarizzazione di molteplici emissioni in un SPV...



La Filiera di “Finance 4 Food”...



Frigiolini & Partners **Merchant**

si avvale oggi della collaborazione di una rete in forte crescita di oltre 100 Professionisti nella consulenza aziendale (avvocati d'affari, commercialisti, consulenti aziendali e revisori dei conti), un network di **Confidi**, riuniti in seno a Federconfidi e non solo;

la filiera multidisciplinare coinvolge oltre 20 Camere di Commercio, attivate grazie anche al patrocinio del **Consorzio Camerale per il Credito e la Finanza** e già attive sul fronte dello *scouting* di prossimità, nonché alcune tra le sedi di **Confindustria** più attive sotto il profilo degli strumenti alternativi al credito bancario, senza tralasciare un rapporto privilegiato con le **Università** ed i centri di ricerca più prolifici sull'argomento.